

## Comitato Esecutivo Confederale

(Roma, 25 ottobre 2024)

### DOCUMENTO FINALE

Il Comitato Esecutivo della Cisl nazionale, riunito per esaminare i contenuti del DDL Bilancio 2025, approva le valutazioni introduttive rese dal Segretario Generale anche a nome della Segreteria Confederale insieme agli elementi emersi nel dibattito.

Esprime, di conseguenza, un giudizio positivo su una Manovra che, nei limiti finanziari imposti dal Patto di Stabilità europeo, presenta diversi interventi in linea con le rivendicazioni avanzate da mesi dalla Cisl.

Pur non privo di aspetti migliorabili e da modificare, il Disegno di Legge risponde in modo significativo a diverse urgenze dei lavoratori, delle famiglie e del sistema socio-economico nel suo complesso.

Sul fronte del sostegno ai redditi da lavoro dipendente, è particolarmente apprezzata la decisione di rendere strutturale e di elevare la soglia del taglio del cuneo fiscale e contributivo, battaglia che la Cisl porta avanti da anni. L'intervento coinvolgerà oltre 14 milioni di lavoratori con reddito fino a 40.000 euro, generando fino a 1.200 euro in più ogni anno sulle buste paga. Un impegno di 12,8 miliardi di euro che si aggiunge ai 4,8 dell'accorpamento delle prime aliquote Irpef.

Complessivamente le due misure cubano ben oltre la metà della manovra, impegnando 17,5 miliardi su 30. Un passo importante, da rafforzare ulteriormente, verso la riduzione del carico fiscale alle fasce medie e popolari del lavoro dipendente, che contribuiscono maggiormente alle entrate fiscali del Paese.

Altro elemento positivo riguarda la conferma della defiscalizzazione al 5% per i salari legati alla produttività e il welfare contrattato, che si protrarrà per il triennio '25-'27. Si conferma la detassazione dei fringe benefit fino a mille euro per tutti i lavoratori single e di 2mila per lavoratori con figli; si introduce inoltre - per far fronte a esigenze di natura abitativa - una detassazione fino a 5 mila euro per neoassunti che si spostano dal luogo di residenza.

Positiva la conferma strutturale della norma sulla decontribuzione a favore delle lavoratrici madri su tutto il territorio nazionale nonché il rafforzamento degli incentivi alle assunzioni, in particolare di giovani, donne e lavoratori svantaggiati al Sud e nelle aree incluse nella Zona economica speciale unica del Mezzogiorno (ZES), fino al 2027. Incentivi che in questi anni hanno dimostrato di essere uno strumento efficace per stimolare occupazione nelle aree deboli.

Sul fronte della famiglia, la manovra introduce l'assegno per i nuovi nati di 1.000 euro per i nuclei con ISEE fino a 40mila euro. Inoltre, i congedi parentali all'80% sono portati a tre mesi, andando incontro alle esigenze di conciliazione tra vita lavorativa e familiare. Anche il bonus asilo nido è stato rafforzato escludendo l'Assegno Unico dal calcolo dell'ISEE e rendendo così più inclusivo il sostegno. Bene che le

misure di incentivo alle ristrutturazioni siano state confermate, con una detrazione del 50% per la prima casa e del 36% per le altre.

Per quanto riguarda welfare e pubblico impiego, la CISL valuta positivamente l'incremento degli investimenti sulla sanità, con un aumento complessivo di 2,3 miliardi di euro per il 2025, risultanti da 1,3 miliardi aggiuntivi in Bilancio e un ulteriore miliardo a legislazione vigente conquistato in passato. Risorse che dovranno essere messe a disposizione della medicina territoriale e del taglio alle liste d'attesa e da incrementare ulteriormente per favorire assunzioni e stabilizzazioni del personale sanitario.

Rilevante lo stanziamento per i rinnovi contrattuali dei lavoratori dei comparti pubblici per il triennio '25-'27, con impegno ad assicurare le risorse per la tornata '28-'30. L'intervento finanziario di 5,5 miliardi dà valore al lavoro pubblico ed è indispensabile per garantire retribuzioni adeguate agli operatori del settore.

Sul capitolo pensioni, la CISL accoglie con favore il ripristino dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione secondo le regole precedenti previste nella Finanziaria Draghi, il rifinanziamento dell'APE sociale, la proroga di quota 103 e opzione donna. Positivo anche il contributo di solidarietà introdotto per banche e assicurazioni, misura da estendere anche a multinazionali della logistica, del digitale, dell'energia, del farmaceutico.

L'impegno della Cisl si concentrerà sui margini di miglioramento e di modifica della Manovra e sulla fase post Legge di Bilancio per sostenere crescita economica, occupazione, riforme, rinnovi dei contratti pubblici e privati.

In particolare, chiediamo di aumentare le risorse destinate alle pensioni minime e alla non autosufficienza. È necessario rafforzare gli sgravi per le fasce medie di reddito, elevando ulteriormente la soglia di decalage del cuneo e abbassando la seconda aliquota Irpef.

La CISL si oppone al taglio strutturale degli organici nella scuola ed al blocco parziale del turnover nella PA, nell'Università e nella Ricerca

Fondamentale aprire il confronto su una riforma organica della previdenza per introdurre maggiore flessibilità, sostenibilità sociale e inclusione, specialmente per giovani e donne.

Si chiede di rafforzare il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, poiché il recupero di risorse da queste aree consentirebbe di finanziare ulteriormente il welfare, politiche occupazionali, politiche attive per il lavoro.

E' altresì necessario accelerare il compimento della messa a terra dei progetti PNRR e varare una nuova politica industriale ed energetica capace di rilanciare qualità, quantità e protagonismo del lavoro, produttività, competitività, innovazione.

Necessario e strategico è infine sostenere con risorse concrete l'evoluzione delle relazioni industriali e della contrattazione su un modello pienamente partecipativo, come prefigurato dal Progetto di legge CISL di attuazione dell'articolo 46 della Costituzione.



Guardando a queste priorità e con l'intento di diffondere, valorizzare e difendere le conquiste ottenute in Legge di Bilancio, il Comitato Esecutivo promuove l'avvio di un percorso di impegno e di iniziative articolate e capillari fatto di assemblee nei luoghi di lavoro, attivi di quadri e delegati, incontri sui territori, riunioni degli organismi orizzontali e di categoria ad ogni livello. Un cammino della responsabilità che accompagni la Confederazione durante l'iter parlamentare per capitalizzare, assicurare e migliorare i risultati conquistati e per rilanciare dopo la Legge di Bilancio le proposte in materia di crescita economica, lavoro, coesione, salute e sicurezza, salari e fisco, politica dei redditi, innovazione contrattuale, democrazia economica.

La CISL è pronta a incontrare le forze politiche, parlamentari e il Governo per dare un impulso positivo a questo percorso con l'obiettivo di garantire dialogo sociale, equità e coesione attraverso il consolidamento di un metodo responsabile, concertato e partecipato.

**Approvato all'unanimità.**